
Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

**S. IGNAZIO DI LOYOLA:
MIRACOLO A ... PIAZZA**

Antonino Lo Nardo



S. Ignazio di Loyola: miracolo a ... Piazza!

Uno degli aspetti meno approfonditi della figura di S. Ignazio di Loyola è quello relativo ai miracoli che il santo avrebbe compiuto. A fronte delle innumerevoli biografie del fondatore della Compagnia di Gesù pubblicate fin dal giorno dopo la sua morte (avvenuta - come noto - il 31 luglio 1556), ad oggi ancora manca una pubblicazione divulgativa che riporti, in un qualche ordine, i miracoli (se non proprio tutti almeno i più significativi) che a lui si attribuiscono.

In una fonte abbiamo trovato indicato in 200 il numero degli stessi; confessiamo - però - che la “rotondità” della cifra ci lascia dubitare della sua esattezza!

In qualche biografia, specialmente in quelle più agiografiche che scientifiche, si trova descritto qualcuno di questi miracoli. Certamente le fonti più esaustive non possono che essere gli *Acta Sanctorum* che i Bollandisti hanno dedicato al fondatore del loro ordine. Ma non è né semplice né agevole per un normale studioso barcamenarsi tra le più di 450 pagine che gli studiosi gesuiti, in un latino aulico, hanno scritto e pubblicato in:

ACTA SANCTORUM

quotquot toto orbe coluntur, vel a catholicis scriptoribus celebrantur

EX LATINIS ET GRÆCIS, ALIARUMQUE GENTIUM ANTIQUIS MONUMENTIS

COLLECTA, DIGESTA, ILLUSTRATA

A JOANNE BAPTISTA SOLLERIO, JOANNE PINIO, GUILIELMO CUPERO

PETRO BOSCHIO

E SOCIETATE JESU PRESBYTERIS THEOLOGIS.

EDITIO NOVISSIMA, CURANTE JOANNE CARNANDET

JULII TOMUS SEPTIMUS

QUO DIES VICESIMUS NONUS, TRIGESIMUS, ET TRIGESIMUS PRIMUS CONTINENTUR



PARISIIS ET ROMÆ

APUD VICTOREM PALMÉ, BIBLIOPOLAM

1868

Dei tanti miracoli, comunque, quello che noi qui desideriamo riportare è quello avvenuto a ... Piazza in Sicilia!

Ne trascriviamo il resoconto così come riportato da uno dei biografi del Santo:

«Stavano attualmente sotto il torcolo questi fogli, quando s'è havuta copia in autentica forma d'una quantità di Miracoli del Santo fatti ultimamente in Piazza Città della Sicilia, discussi, e giuridicamente approvati; li quali se bene curiosi da sapersi, e di profitto, non si racconteranno tutti, per essere molti, e prolissi: hora che se ne sono d'ogni fatta portati a satietà: ch'il volume crescerebbe troppo.

Di Luglio 1682 ridotto all'estremo per febbre maligna il nobile D. Michele Trigona, fu dalla Moglie con altre Gentildonne raccomandato a Sant'Ignazio, e benedetto colla sua Reliquia: dopo di che stimando i Medici trovarlo in agonia, il testificarono per miracolosamente sanato. In tanto D. Onofrio figliuol suo d'un anno, e mezzo, sorpreso da flusso mortale con febre ardente, a cagione dell'essersi con l'improvvisa, e disperata infermità del Padre turbato il sangue, e guastato il latte alla Nodrice, da cui succiava l'infetto alimento; in pochi dì smunto, e consumato boccheggiava già, & era presso allo spirare; quando in

applicarsegli la sudetta Reliquia del Santo ristette il flusso; e cessata la febre fu con intera salute»[•].

Lo stesso episodio riportato, in formata più succinta, negli *Acta Sanctorum*:

331 *Superest nobis inspicienda Piatia, Siciliae oppidum, in valle, uti lego, Netina situm, vulgo Piazza; de qua Carnolius cap. XLVII sub finem scribit. Ex eo itaque habemus, confectum fuisse in forma authentica instrumentum plurimorum miraculorum, ibidem, Sancto bene favente, factorum, examinatorum, ac juridice approbatorum: e quorum multitudine nonnulla is ibidem colligit; quae mihi suffecerit, obiter quasi digito designasse. Anno itaque 1682, mense Julio nobilis dominus Michael Trigona a maligna febre ad extrema deductus, sanatur; uti et ejus parvulus Onuphrus a mortali fluxu ac febre. Eodem anno ac tempore Francisca Venetia curatur ab acerbo et violento morsu canis. Reliqua apud Carnolium videri possunt.*

(cf. p. 840 del volume il cui frontespizio è riprodotto prima)

[•] Cf. *Vita del Patriarca Sant' Ignazio di Loiola fondatore della Compagnia di Giesù* raccolta già per opera di D. Vigilio Nolarci, Venetia MDCLXXXVII, pp. 482-483.



Ci chiediamo se l'antica città di "PLATIA" (oggi Piazza Armerina) e la nobile famiglia TRIGONA conservino - in qualche maniera - memoria di questo accadimento.

Palermo, gennaio 2018